

«Perissinotto in AcegasAps-Hera L'alto profilo in passato è mancato»

Antonione: se un tempo altre amministrazioni, anche di centrodestra, avessero potuto o voluto compiere scelte simili sarebbe stato molto meglio. Ma anche i top manager fanno i preziosi

di Gabriella Ziani

«Bravo Cosolini». L'applauso non sale dai "supporter" ma dall'ex avversario per il Municipio, Roberto Antonione. Il sindaco si guadagna l'entusiasmo del competitore per aver nominato come rappresentante del Comune nel futuro cda di Acegas-Aps/Hera (prossime a fusione) Giovanni Perissinotto, l'ex supermanager di Assicurazioni Generali. Al quale altrettanto Antonione invia tutti i suoi rispetti.

In allegato c'è anche una bella bordata per il centrodestra: «Se in passato altre amministrazioni, anche della mia parte politica, avessero potuto o piuttosto voluto scegliere persone di altissimo profilo anziché persone che piuttosto rispondevano ad altri criteri, sarebbe stato molto meglio».

Ma una tiratina alla giacca Antonione la dà, a distanza di tempo, anche ai manager: «Più volte, sia come esponente politico, e sia come esponente delle istituzioni, ho invitato alti profili manageriali a impegnarsi, a esporsi, e non ho ricevuto consenso a ciò che avevo offerto. I manager fanno i preziosi, non trovano conveniente esporsi sul piano pubblico».

Quindi Antonione oggi è sinceramente contento, dice. «Cosolini ha scelto per il Cda di Acegas come meglio non si poteva, e mi fa molto piacere che una persona di grande spessore e professionalità, e di indubbie qualità come Giovanni Perissinotto, abbia accettato, onore dunque a tutti e due. Ce ne fossero altri che per il bene di tutti - aggiunge il deputato di Liberali per l'Italia-Pli, ma già Pdl - avessero lo stesso spirito di servizio. Tanto di cappello quando uno ha l'atteggiamento di dire: ho avuto tanto, ora posso dare. In questa società così egoistica è un fatto da segnalare, perché un manager delle Generali, anche se non è più tale, non ha alcuna difficoltà a ricollocarsi in ruoli molto ben remunerati. Invece Perissinotto - conclude Antonione - ha dimostrato grande generosità. Non ha pensato: faccio quello che mi conviene? Il Cda di



Giovanni Perissinotto, ex top manager di Generali



Roberto Antonione, deputato di Liberali per l'Italia-Pli

Acegas non è certo un incarico di questa specie».

E quelli che un tempo dicevano invece di no? Forse non volevano schierarsi politicamente, rispondendo a una chiamata? «Non dicevano mai questo - ricorda Antonione gentile ma risentito -, le scuse erano sempre

molto eleganti: "devo purtroppo declinare, la mia professione non mi consente..."».

Il "general manager" delle Generali, costretto lo scorso aprile a uscire dalla compagnia in cui era entrato appena 26.enne percorrendo nel Leone tutta la carriera fino al massimo ver-

tice, ha fatto dunque il prezioso e poi ha ceduto, oppure com'è andata?

«Ci siamo sentiti al telefono - risponde Cosolini -, e gli ho accennato la mia proposta. Ha detto che ci avrebbe pensato e ci siamo visti il giorno dopo. Ha accettato subito. Pensiamo che

Acegas-Aps più Hera sarà una grande impresa nazionale, avrà dentro un colosso come Cassa depositi e prestiti, e noi in quell'azienda avremo un ruolo importante, siamo anche nel patto di sindacato: il nostro rappresentante nel Consiglio di amministrazione doveva dunque essere, ed è, al massimo livello».

«È soltanto una scelta che ho fatto per spirito civico» aveva commentato Perissinotto dopo l'assenso alla proposta di Cosolini. E l'accordo non ha preso forma (al di là del repentino telefonarsi e vedersi) nel corso di altre e più antiche frequentazioni. «Avevo conosciuto Perissinotto per alcuni incontri in occasioni istituzionali - racconta ancora il sindaco -, quando ero assessore regionale e quand'ero già sindaco».

Lunedì è prevista in contemporanea l'assemblea delle due società per la via libera definitiva alla fusione delle "multiutility", e non si esclude per Perissinotto in futuro anche un ruolo nel Comitato esecutivo, oltre che in Cda.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Sel: istituire la commissione sui servizi della società

Una commissione consiliare speciale mirata ad «approfondire la tematica della gestione e dell'affidamento dei beni comuni e istituire un possibile percorso per riportare "in house" servizi considerati bene comune, basilari per la vita dei cittadini».

A sollecitare l'istituzione dell'organo consiliare che tratti le questioni relative alla fusione AcegasAps-Hera è il capogruppo di Sel Marino Sossi, che ha scritto per questo una lettera al presidente del Consiglio comunale Iztok Furlanic. Sossi, ricordando che il regolamento dell'Aula prevede appunto la possibilità di istituire commissioni speciali quando la richiesta provenga da almeno un terzo dei consiglieri comunali, ricorda a Furlanic che una mozione in questo senso è stata votata con 35 voti favorevoli dall'aula poche settimane fa, «ed è divenuta allegato della deliberazione consiliare» sulla fusione stessa. Per questo dunque il capogruppo di Sel chiede a Furlanic di «attivarsi con gli uffici competenti» per predisporre una delibera che il Consiglio dovrà votare con l'obiettivo di istituire la commissione speciale su AcegasAps-Hera.

«Fondazione, sindaco in crisi identitaria»

Un'Altra Trieste: nelle terne di Cosolini per la CRTrieste anche l'ex capo di segreteria di Giulio Camber



Alessia Rosolen

«Il sindaco Cosolini di centrosinistra ha nominato per il Consiglio di indirizzo della Fondazione CRTrieste l'ex capo di segreteria del senatore del Pdl Giulio Camber. Altro che accuse di "delirio" a Un'altra Trieste che ha sollevato dubbi sulla riconferma del presidente della Fondazione, è il centrosinistra a trovarsi in crisi identitaria se sceglie quale suo rappresentante proprio un uomo che collaborò con il maggiore esponente del Pdl». Franco Bandelli e Alessia Rosolen, i due consiglieri comunali di Un'altra Trieste, hanno spulciato i curriculum e la polemica sulle "terne" comunali per il rinnovo del Consiglio di indirizzo della Fondazione, con la

conseguente rielezione "all'unanimità" di Massimo Paniccia, si riaccende.

Il nome in questione è quello di Giuseppe Razza, il cui curriculum comprensivo di documenti occupa 42 pagine fitte: esperto di progetti e bandi europei, manager a livello internazionale per Albania, Slovenia, Croazia, Balcani, esperto di Ambiente, ingaggiato negli anni da ministeri, banche, consorzi, Regioni, Provincia di Trieste, ma anche - e Un'altra Trieste lo sottolinea - «membro della commissione esteri di Acegas-Aps». Tra il '92 e il '93, quando sottosegretario ai Trasporti era Giulio Camber, Razza ne fu il capo della segreteria «con particolare at-

tenzione ai problemi legati a sviluppo dei porti e protezione ambientale».

La lettura del curriculum e il rigetto delle accuse di "delirio" che il sindaco aveva lanciato a Francesco Cervesi, che per Un'altra Trieste è consigliere provinciale, sono sfociati in un'interrogazione che verrà presentata lunedì. «Massima stima alla persona e al suo curriculum - sottolineano i consiglieri - ma Cosolini ha nominato l'ex segretario di Camber, che ha anche un ruolo in Acegas-Aps, di cui lo stesso Paniccia è presidente». Il testo riassume vicende del recente passato, e ne trae pesanti conclusioni politiche: «Troppe coincidenze - scrivono Bandelli

e Rosolen - non sono frutto di accordi trasversali in cambio della sconfitta di Roberto Antonione (reo, in primis, di non essere gradito a tale senatore che guida il sedicente centrodestra) nella corsa a sindaco?».

A questa segue un'altra domanda: «Qualora il sindaco ritenesse deliranti anche le informazioni inserite in questa interrogazione non ritiene utile per la comunità che rappresenta spiegare come mai un uomo di assoluta fiducia del capo indiscusso del Pdl triestino sia ora il rappresentante del centrosinistra e abbia votato favorevolmente alla riconferma di Massimo Paniccia alla presidenza della Fondazione CRTrieste?»

PROGETTO DELLA PROVINCIA

Lavoro e impresa, in campo gli studenti

L'assessore alle Politiche formative e alla Cooperazione sociale, Adele Pino, ha presentato ieri i risultati conclusivi del Progetto di sperimentazione lavorativa con i voucher per gli studenti promosso dalla Provincia e condiviso con i rappresentanti delle Centrali delle Cooperative operanti nella provincia e in seguito concordato con la Consulta provinciale degli studenti. «Il progetto di sperimentazione lavorativa ha coinvolto gli studenti degli istituti De Sandrinelli-Carli-Da Vinci, Fabiani, Nordio e Deledda ai quali sono stati corrisposti mille voucher del valore di 10 euro ciascuno - ha ricordato Adele Pino -. La finalità è stata

quella di promuovere la conoscenza e la diffusione di una cultura d'impresa solidale ed etica e al tempo stesso consentire la sperimentazione di attività lavorative e formative nell'ambito della cooperazione sociale. La risposta da parte dei ragazzi è stata positiva, con richieste che hanno superato le nostre aspettative».

Il progetto, affidato alle Cooperative Duemilauno Agenzia Sociale e la Quercia, e realizzato con il supporto dei ragazzi di alcuni istituti superiori ha riguardato i settori coinvolti della ceramica, della fotografia e dell'edilizia. Per ognuno di essi, i gruppi di formazione e di lavoro hanno

approfondito le tecniche di lavorazione e realizzato i manufatti artistici. In particolare presso il Deledda sono state ridipinte due aule dell'istituto stesso, mentre al Nordio, sono state preparate diverse piastrelle in ceramica che, nell'insieme, andranno a raffigurare la Gioconda di Leonardo Da Vinci in versione pop. Al Max Fabiani alcuni ragazzi hanno preparato piastrelle raffiguranti il mappamondo che sono state affisse all'ingresso dell'istituto stesso. Infine all'istituto Da Vinci-Sandrinelli-Carli, gli studenti hanno appreso le tecniche base per l'utilizzo del programma Photoshop per l'elaborazione di immagini digitali.

LA POLEMICA

Omero: nessun livore verso i negozianti



Fabio Omero

«Nessun livore contro la categoria dei commercianti, livore di cui mi accusa invece la Confcommercio: altrimenti non si capirebbe per quale motivo soltanto pochi giorni fa ho firmato convintamente le lettere di sostegno alle iniziative di formazione e aggiornamento promosse dalla stessa Associazione di categoria. Lettere utili per l'accesso ai contributi pubblici».

Lo sostiene in una nota l'assessore comunale Fabio Omero, dopo che Confcommercio - sulla questione della raccolta dei cartoni e dell'aspetto poco decoroso della città - lo aveva attaccato accusandolo appun-

to di «livore». Quanto alla raccolta differenziata dei commercianti e dei pubblici esercizi, «oltre alla collaborazione delle Associazioni di categoria, che confermo c'è ed è piena, è necessario - aggiunge Omero - l'impegno dei singoli imprenditori, visti i sacchi di immondizie indifferenziate ancora troppo spesso mal conferiti o, peggio, abbandonati anche da negozianti e ristoratori in piazza della Borsa, come in tante altre piazze e vie della nostra città. Città che proprio sul suo decoro - chiude Omero - dovrebbe invece giocare le carte per un turismo di qualità».